

# LA NAZIONE FIRENZE

Venerdì 5 settembre 1997

## Dal Requiem all'Apocalisse: torna Cavallari

Una «prima» stasera nel cortile dell'Ammanati in Palazzo Pitti. Con Balderi e Virgilio Sieni

FIRENZE — Da un Requiem a un'Apocalisse. Torna a Firenze Andrea Cavallari, il trentatreenne musicista che si è formato sulle rive dell'Arno e oggi vive a Londra, ma dalla capitale inglese continua una vivace collaborazione con l'Accademia di San Felice in Piazza. Torna stasera, tre mesi dopo l'ultima volta in Orsammichele, con un'altra prima assoluta, questo *Apocalipto* composto su testo di Gianfranco Rolfi. Che poi è il parroco di San Felice, nonché docente allo Studio Teologico e presidente della commissione per la causa di beatificazione del Savonarola. E ha scheletri di spettacolo nel suo armadio: negli anni Settanta fu campione per varie puntate al superquiz *Rischiatutto*, poi attore nel *Maestro e Margherita*.

E' una intera «Serata Apocalisse», stasera al Cortile dell'Ammanati a Palazzo Pitti. La prima parte dello spettacolo, infatti, è un altro quasi-inedito, forse anche questa per Firenze è una prima assoluta malgrado le trecento e passa primavere sulle spalle, lo *Judicium extremum* del compositore romano Giacomo Carissimi. Per entrambe le parti dello spettacolo, sul podio va Marco Balderi, fresco di trionfo come direttore artistico del Festival Pucciniano di Torre del Lago dopo gli anni di successi alla guida del Coro del Maggio Musicale, e un'altra lunga serie di interessanti rapporti e contatti. Esecutori, un Ensemble di elementi dell'Orchestra da Camera fiorentina, più cori e voci soliste dell'Ensemble dell'Accademia di San Felice, che molti ricorderanno applauditissimi in occasione del *Re-*

*quiem* di Cavallari accoppiato ai *Sei mottetti* di Bach.

Ma il cast dell'*Apocalipto* si completa con altre presenze di rilievo. Una voce recitante, quella di Sandro Caroti, e soprattutto le coreografie realizzate ed eseguite — per tutta la durata dell'oratorio — da Virgilio Sieni e Marina Giannini. Le voci cantanti nella partitura composta da Cavallari sono nove: un quartetto vocale classico (soprano-tenore-contralto-basso) più il quintetto femminile (tre soprani e due contralti) a rappresentare il coro. Non mancano le voci di spicco, come quelle di Amalia Scardellato e Mya Fracassini, protagoniste di un alternarsi di momenti drammatici e altri molto lirici. Come si conviene a una Rivelazione.

[paolo pellegrini]

Nella foto: Virgilio Sieni

